

del quale l'opera dei lotti primo e secondo è perfettamente inutile ed inutilizzabile, è ancora arenata.

E l'onorevole sottosegretario di Stato forse non troverà del tutto inutile la mia interrogazione, come da principio pareva giudicare, quando sommessamente gli faccia notare che se l'asta per l'appalto del lotto terzo andò deserta finora, ciò fu dovuto al prezzo eccessivamente basso al quale i lavori furono esposti.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Scarszza di mano d'opera.

CAMERONI. A questi prezzi, eccessivamente bassi per l'aumento della mano d'opera e del costo dei materiali, è dovuto il grande ritardo frapposto. Fu in questo periodo di cinque anni che l'emigrazione aumentò enormemente e crebbe quindi il costo della mano d'opera e con esso anche il costo del materiale. E, non voglio essere l'uccello di cattivo augurio, ma credo che anche l'asta che oggi è indetta per la terza volta andrà certamente deserta, perchè in quei paesi (e non so se sia bene o male) non vi sono grossi appaltatori capaci di assumere un lavoro che importa un mezzo milione di spese, mentre vi sono gruppi di operai agiati che potrebbero dare cauzioni sufficienti quando il lavoro fosse ripartito in piccoli lotti. (*Conversazioni*).

Auguro che il mio presagio non si avveri. In ogni modo avrò avuto l'onore di avvertire il Governo di questo pericolo e di metterlo sulla buona strada, se ci si vorrà mettere, di frazionare maggiormente il lavoro.

Aggiungo poi di passaggio che i lavori del primo e secondo lotto hanno causato altri inconvenienti diversi da quelli delle alluvioni, ma non meno gravi, perchè i salti che si sono dovuti fare nei torrenti, per impedire appunto che tutto ad un tratto non si riversino in caso di piena sulla città bassa, e gli affossamenti che così si sono venuti a formare, hanno in tempo di magra sviluppato la malaria, che in quei paesi non si conosceva; talchè per sfuggire a un flagello si è caduti in un altro.

Non reclamo tanto l'appalto pronto del quarto lotto, che non è così urgente, come sa benissimo anche il Governo, quanto la pronta attuazione dei lavori del lotto terzo, senza il quale anche quelli del primo e del secondo non possono avere pratica utilità.

E permetta che concluda affermando la necessità che il Governo, anche in questa circostanza come in altre, non si dimostri così inferiore al suo compito e così im-

potente di fronte all'iniziativa privata, come è avvenuto anche di recente in Calabria dove si è verificato lo spettacolo più che mortificante che il Governo ed il Genio civile hanno dovuto cedere al Comitato milanese la costruzione delle baracche, se si è voluto che arrivassero prima che fossero morti tutti quelli che dovevano abitarle. (*Rumori a sinistra*). Speriamo che non accada altrettanto qui, e che non intervenga prima della fine del lavoro stesso un'altra catastrofe a rendere inutile il poco lavoro fatto ed a farlo ricominciare. (*Rumori a sinistra*).

Questo mi auguro con cuore di cittadino, di deputato italiano, sembrandomi di non avere ecceduto nelle recriminazioni dopo cinque anni da che i lavori sono stati votati ed iniziati. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzone per dichiarare se sia soddisfatto.

RIZZONE. Ringrazio l'onorevole Cameroni delle gentili espressioni usate a mio riguardo e convengo con lui che ciascun deputato rappresenta l'Italia. Però mi pare che in questo caso non si tratti di vero e proprio patriottismo italiano, perchè il telegramma dell'onorevole Cameroni fu pubblicato a lettere cubitali in un giornale clericale di Modica; e perciò dubito che l'interrogazione dell'onorevole deputato di Trivigliò possa essere mossa da solidarietà clericale. (*Approvazioni — Commenti*).

Riconosco che l'agitazione in Modica esiste per il ritardo della esecuzione dei lavori dei torrenti; e l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha esposto i motivi di tale ritardo. Consenta ora la Camera che io aggiunga qualche altra giustificazione in proposito.

Anzitutto bisogna rilevare che trascorsero nove mesi prima che la Camera ed il Senato avessero approvato le due leggi per Modica. In secondo luogo, non appena i progetti del primo lotto furono appaltati ed eseguiti, gli ingegneri del Genio civile di Siracusa furono mandati in Calabria per riparare i danni del terremoto e vi rimasero sette mesi.

In quanto poi al terzo lotto, debbo osservare, che quando il progetto era quasi al completo, il sindaco di Modica ed io richiedemmo al Ministero, che fosse stato radicalmente modificato, perchè i ponti proposti non bastavano al passaggio dei cittadini modicani.

E il Ministero quantunque si trattasse